



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DANTE ALIGHIERI" - ANGERA

C.M. VAIC880006 - C.F. 92027620126

Via Dante,2 -21021 Angera (VA) ☎ 0331 930169 - 📠 0331 960127

Sito:www.icangera.it

✉ e-mail:VA880006@istruzione.it

[e-mail: angerasc1@virgilio.it](mailto:angerasc1@virgilio.it)

PROTOCOLLO

DI ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

DEFINIZIONE

Il protocollo di accoglienza si propone di fornire indicazioni e strumenti per:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, che prevenga e promuova eventuali ostacoli alla prima integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

COMPITI DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

L'Assistente Amministrativo incaricato delle iscrizioni accoglie il genitore e procede al disbrigo delle pratiche d'iscrizione:

- fornisce il fascicolo per l'iscrizione e accompagna i familiari nella compilazione utilizzando, se necessario, il supporto dei moduli in lingue diverse;
- ritira la certificazione scolastica precedente, se disponibile;
- fotocopie il permesso di soggiorno, se rilasciato (in mancanza, l'iscrizione di un minore va in ogni caso eseguita in base alle leggi vigenti);
- fotocopie l'eventuale libretto sanitario o il certificato di vaccinazione (in mancanza, si interpella la ASL locale);
- richiede foto tessera da consegnare successivamente in segreteria per ottenere il documento d'identità per le uscite;
- fornisce le indicazioni per le iscrizioni esterne: mensa, trasporti, prescuola, utilizzando se necessario, il testo in lingue diverse;
- fornisce il modulo per la scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;
- iscrive il minore alla scuola, senza per il momento specificare la classe;
- trasmette copia del fascicolo al referente alunni stranieri del plesso.

Completate le operazioni d'iscrizione, fissa l'appuntamento con il docente referente stranieri dell'istituto per concordare le modalità d'inserimento, cioè:

- il colloquio iniziale
- i test d'ingresso (per la Scuola Primaria e Secondaria)
- l'inserimento nella classe/sezione

L'appuntamento va preso quando:

- l'alunno è appena arrivato in Italia (straniero, adottato, figlio di coppia mista)
- i genitori parlano italiano o hanno l'opportunità di venire accompagnati da un parente/amico che conosce la lingua

- l'alunno è già in Italia da qualche mese, ma non ha mai frequentato la scuola

Se l'alunno straniero proviene da un'altra scuola italiana, l'Assistente Amministrativo ne dà comunicazione ai docenti della classe di inserimento i quali, in accordo con il docente referente stranieri, provvederanno a concordare un colloquio con i genitori.

IL COLLOQUIO INIZIALE

Il docente funzione strumentale dell'istituto, o il referente alunni stranieri del plesso (con almeno un insegnante della classe) incontra i genitori per un colloquio informativo prima dell'inizio della frequenza.

Il colloquio iniziale rappresenta un momento importante per raccogliere informazioni sulla storia dell'alunno e della famiglia, sul suo percorso scolastico e la sua biografia linguistica, sulle aspettative scolastiche a breve e a lungo periodo e sul progetto d'emigrazione che ha spinto la famiglia a trasferirsi.

Se la lingua parlata lo consente, anche mediante l'utilizzo della mediazione, questo momento può costituire occasione per un primo approccio comunicativo per informare la famiglia riguardo a:

- finalità della scuola;
- organizzazione;
- attività didattiche e iniziative;
- orari;
- valutazione;
- organi collegiali;
- libretto personale;
- risorse a disposizione per facilitare il percorso d'inserimento e integrazione;
- progetti interculturali che si attuano nel circolo, progetti che possono coinvolgere anche le famiglie.

Durante il colloquio vengono consegnati i fogli informativi sull'organizzazione della scuola.

Al colloquio segue la conoscenza dell'ambiente scolastico, gli spazi, le aule, i laboratori, gli spazi liberi e quelli per il gioco, quelli adibiti all'entrata e all'uscita.

Durante il colloquio si possono ridurre le eventuali ansie che di frequente accompagnano l'inserimento in una nuova realtà e a volte sconosciuta.

Di importanza fondamentale è l'utilizzo della mediazione.

Il colloquio, che deve essere il più possibile informale e basato sulla libera conoscenza, può utilizzare come traccia la scheda RILEVAZIONE DATI (Allegato n. 1), una copia della quale sarà consegnata alle insegnanti di classe, perché la inseriscano nel registro, ed una seconda all'Assistente Amministrativo perché la inserisca nel fascicolo personale.

Per gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria, l'insegnante concorda con la famiglia il giorno e l'ora in cui l'alunno/a dovrà presentarsi a scuola per i test d'ingresso, che non sempre potranno realizzarsi il giorno stesso del colloquio.

CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

- Età anagrafica
- Scolarità pregressa.
- Test di livello e informazioni raccolte.
- Ipotesi percorso scolastico

Come previsto dal D.P.R. 394/99 i minori stranieri vanno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica.

Il Collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore sulla base di determinate situazioni, come:

- l'ordinamento degli studi esistente nel Paese di provenienza dell'alunno/a.
- l'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno/a.
- l'ammissione ad una determinata classe nella scuola del paese di origine.

Il Collegio docenti, con delibera N° del 19 giugno 2009, delega alla Commissione Intercultura e/o al docente funzione strumentale, il compito di assegnare l'alunno alla classe.

L'iscrizione alla classe inferiore non può essere decisa a causa della non conoscenza della lingua italiana.

L'insegnante referente compila il "foglio notizie studente straniero" (allegato 2) e lo consegna al coordinatore di classe della classe interessata il quale, insieme ai colleghi del Consiglio di Classe/equipe pedagogica redige la programmazione individualizzata.

I docenti preparano l'accoglienza e informano i compagni sul nuovo arrivo: la classe/sezione d'inserimento e i loro insegnanti sono infatti i protagonisti decisivi per un inizio positivo.

Per i bambini di Scuola dell'Infanzia, l'inserimento nella sezione avviene in base ai criteri d'ammissione già in vigore nel circolo e le modalità iniziali di frequenza vengono concordate con le insegnanti e con i genitori, se necessario alla presenza di un mediatore.

Per la Scuola Primaria e Secondaria, l'alunno/a frequenterà la scuola solo a colloquio iniziale avvenuto. L'alunno frequenterà la scuola per circa una settimana in una classe di inserimento stabilita. Durante tale periodo, nel quale si consiglia una frequenza ad orario ridotto da concordare con la famiglia, verranno effettuati i test e si procederà ad una conoscenza approfondita dell'alunno (ogni plesso stabilisce, in base all'organizzazione interna, la figura che si occuperà di somministrare i test).

Al termine di questo periodo di inserimento l'alunno verrà iscritto definitivamente ad una classe in base ai criteri di cui sopra.

CRITERI PER LA SCELTA DELLA SEZIONE

- Numero di alunni iscritti.
- Presenza di altri alunni stranieri (evitare classi-ghetto e rispettare i termini di legge, DPR n 394 del 31 agosto 1999 e C.M. n°2 del 08/01/2010).
- Situazione culturale e socio affettiva della classe.
- Indici di complessità.

Sintesi della procedura

Vedi allegato

ACCOGLIENZA NELLA CLASSE/SEZIONE

Per l'arrivo nella classe/sezione del nuovo alunno/a si consiglia di preparare il gruppo classe per l'accoglienza. Oltre alla creazione di un clima favorevole all'incontro e alla prima conoscenza possono rivelarsi utili alcune attività specifiche. Di seguito se ne elencano alcune a titolo esemplificativo:

- Scritte di benvenuto e cartellini con parole in doppia lingua.
- Spazi e arredi designati con il nome in lingua madre o conosciuta dal neo arrivato/a.
- Cartelloni, disegni, fotografie o altro materiale che rimandi al paese di provenienza.
- Giochi di conoscenza.
- Designazione di un alunno/a che, a rotazione, assuma il ruolo di tutor del neo arrivato/a.
- Prevedere una lezione per illustrare il paese di origine del nuovo alunno/a.

Di fondamentale importanza è la presenza, se possibile, di un mediatore o di una persona che parli la lingua madre o una seconda lingua conosciuta dal neoarrivato/a.

TEST D'INGRESSO

Momento importante nella fase di accoglienza di un alunno straniero riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza, ricordando che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica.

Le prove iniziali consentono poi:

- di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche.
- di attivare il laboratorio di italiano L2.

I test d'ingresso possono essere di vario tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test per valutare le competenze nella lingua d'origine;
- test per valutare le competenze disciplinari e trasversali (è evidente che se l'alunno non conosce o conosce poco l'italiano tali prove dovranno essere non verbali);
- test per valutare il livello di conoscenza eventuale di una seconda lingua;
- test per valutare le competenze linguistiche in italiano L2.

CONSIGLI METODOLOGICI PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI TEST

Al fine di creare un positivo impatto iniziale con la nuova realtà, è consigliabile svolgere le prove in un ambiente accogliente e silenzioso con l'insegnante o gli insegnanti che diventeranno per lui punti di riferimento anche nei primi tempi di inserimento nella classe.

Nella predisposizione e somministrazione delle prove sarà utile:

- usare segnali-simbolo che facilitino la comprensione (le frecce se deve ordinare, la matita se deve disegnare, il pennello se deve colorare,);
- strutturare le schede con il minimo di interferenza linguistica;
- esemplificare la procedura di esecuzione (esecuzione dell'esercizio prima da parte dell'insegnante, poi dall'insegnante insieme all'alunno, infine dall'alunno da solo).

TIPI DI TEST

Si prendono ora in esame i diversi tipi di test:

1. Test per valutare le competenze nella lingua d'origine.

Per gli alunni neo arrivati che non conoscono la lingua italiana, sarà utile somministrare delle prove in lingua d'origine per accertare:

- la scorrevolezza della lettura,
- la comprensione del testo letto (attraverso la ricostruzione del contenuto del testo con disegni/immagini),
- la velocità e la sicurezza nella scrittura, mediante la produzione di brevi didascalie in lingua d'origine.

Si consiglia l'impiego di brani tratti da testi bilingue.

2. Test per valutare le competenze disciplinari e trasversali.

La valutazione delle abilità logiche di base costituisce un elemento significativo per accertare il possesso delle abilità cognitive per affrontare lo studio delle diverse discipline.

Occorrerebbe pertanto valutare la padronanza da parte dell'alunno delle seguenti abilità:

- di discriminazione
- di associazione
- di seriazione
- di classificazione
- di orientamento spazio-temporale
- di simbolizzazione
- di memoria

Con gli alunni delle prime classi elementari e con gli alunni che non conoscono l'italiano, è consigliabile proporre attività pratiche di tipo ludico: memory, puzzle, riproduzione di ritmi, riproduzione grafica di modelli geometrici, ..

3. Test per valutare le competenze in italiano L2.

Prima di sottoporre l'alunno a test specifici per valutare le competenze in lingua italiana, è necessario tenere presente da quanto tempo il bambino si trovi in Italia.

Con gli alunni neo-arrivati è poco produttivo accertare il livello di conoscenza della lingua italiana: può essere sufficiente una breve conversazione per capire se comprendono e usano qualche parola in italiano. Risulta più opportuno iniziare ad insegnare all'alunno le parole che gli consentono di comunicare, di muoversi con facilità all'interno e all'esterno della scuola e rilevare via via i progressi compiuti.

Con gli alunni che si trovano in Italia già da qualche tempo, sarà conveniente elaborare delle prove in grado di fornire informazioni sulla situazione personale di ciascuno in merito a:

- comprensione della lingua orale;
- comprensione della lingua scritta;
- produzione della lingua orale;
- produzione della lingua scritta.

LABORATORI PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

L'alunno/a straniero/a si trova generalmente in situazione di assoluta non conoscenza della nostra lingua o di conoscenza parziale o spesso errata.

Dal momento in cui integrare significa fornire innanzi tutto gli strumenti per entrare in contatto con l'altro, il primo strumento fondamentale è quello linguistico. Pertanto è necessario organizzare laboratori per l'insegnamento base o per l'approfondimento dell'italiano come lingua seconda.

Tali laboratori vengono avviati in base ai criteri di priorità stabiliti dalla Commissione Intercultura e approvati dal Collegio Docenti.

ALUNNI STRANIERI: CRITERI PER LA PRIORITA' DI INTERVENTO

La Commissione Intercultura stabilisce i criteri secondo i quali decidere di effettuare interventi per gli alunni stranieri presenti nell'Istituto e attivare Laboratori di Italiano L2.

Tali criteri non vanno considerati in modo assoluto, ma devono tener conto anche di variabili quali: la situazione della classe, le capacità individuali del singolo e il paese di origine dell'alunno.

1. Data di arrivo in Italia
2. Età
3. Classe di inserimento
4. Livello di conoscenza della lingua italiana.
5. Numero degli alunni iscritti nella classe.
6. Ore di contemporaneità a disposizione.
7. Frequenza di un laboratorio di italiano L2 negli anni scolastici precedenti.

All'iscrizione di un alunno straniero, la Commissione Intercultura ne valuta la situazione e lo inserisce in un laboratorio già attivato o in uno di nuova costituzione. Ciò avviene compatibilmente con le risorse e le eventuali

disponibilità di docenti ad effettuare ore aggiuntive di insegnamento, attingendo ai fondi per gli stranieri.

I livelli di apprendimento degli alunni stranieri presenti vengono monitorati costantemente, la commissione rivaluta periodicamente l'opportunità di attivare/confermare/sospendere i laboratori in essere.

PROGETTO DIDATTICO

La programmazione individualizzata relativa ad ogni alunno straniero viene elaborata dai docenti della classe, in collaborazione con gli insegnanti facilitatori. Essa prende in esame le competenze linguistiche in Italiano L2 in entrata e le competenze rilevate nelle altre discipline, mediante i test d'ingresso, e declina idonei percorsi di facilitazione nelle diverse discipline curriculari.

Tali percorsi sono previsti dalla vigente normativa in materia: CM 205/90; L40/98; D.L.vo 297/94; DPR 394/99.

I laboratori di It. L2 verranno attivati con l'intervento sia delle insegnanti di classe sia di altri insegnanti disponibili nel plesso.

I percorsi linguistici da attivare sono:

- percorso di Italiano L2 per alfabetizzazione di primo livello: per gli studenti di prima immigrazione, con scarse o nulle conoscenze della lingua italiana, il corso di it. L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze necessarie a comunicare
- percorso di Italiano L2 come lingua per lo studio: questo corso dovrà fornire agli alunni non italofoni gli strumenti idonei a comprendere i testi di studio delle diverse discipline, utilizzando anche testi semplificati.

Fondamentali, da parte degli insegnanti curriculari, rimangono le seguenti azioni:

1) concordare anche gli obiettivi minimi comuni che l'alunno deve raggiungere, nonché gli strumenti di verifica e di valutazione adeguati al livello di competenza nella lingua italiana e alla progressione nell'apprendimento durante l'anno scolastico. In particolare per la valutazione della lingua italiana il docente potrà utilizzare una diversa scala di valutazione tenendo conto del livello di competenza raggiunto;

2) definire gli obiettivi fondanti e i nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline. Questo deve essere fatto mediante l'elaborazione dei percorsi educativi personalizzati sopra menzionati;

3) individuare e recepire, parallelamente ai nuclei tematici fondamentali delle diverse discipline, testi semplificati da utilizzare per lo studio, accompagnati da sintesi e da verifiche pertinenti.

Obiettivi generali

- favorire un passaggio graduale e non traumatico dalla lingua del paese di origine a quella del paese ospitante
- utilizzare il processo di apprendimento della lingua italiana come mezzo di comunicazione, conoscenza e scambio culturale
- promuovere la lingua italiana come strumento per altri apprendimenti
- usare la lingua in funzione interculturale

Obiettivi specifici per il laboratorio principianti

- sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e produzione dell'italiano orale per comunicare e agire nelle situazioni ricorrenti della vita quotidiana e per interagire con coetanei e insegnanti
- avviare un percorso di nuova alfabetizzazione o di rialfabetizzazione nella seconda lingua
- apprendere il lessico di base, legato a temi quotidiani e scolastici ricorrenti
- sviluppare una prima riflessione sulla seconda lingua
- confrontare alcuni elementi della lingua madre con la lingua italiana

Obiettivi specifici per il laboratorio avanzato

- ascoltare e comprendere brevi lezioni relative alle diverse discipline
- saper esporre contenuti relativi alle diverse discipline
- migliorare la pronuncia
- consolidare abilità di lettura e di studio
- acquisire un metodo di studio
- saper scrivere in italiano con buona competenza ortografica
- sviluppare abilità metalinguistiche e cognitive (riflessioni sulla lingua)
- ampliare il lessico di base alle diverse discipline
- produrre testi, prima oralmente e poi per scritto, con uso appropriato alle strutture sintattiche.

Per ogni laboratorio l'insegnante responsabile, in accordo con le insegnanti di classe, stenderà una programmazione da verificare a cadenza quadrimestrale.

Le ore, nel corso dell'anno scolastico, potranno essere ridotte in base ai progressi, alle capacità individuali e alla lingua d'origine (un alunno di lingua spagnola potrebbe avere minori difficoltà di apprendimento della lingua italiana rispetto a un coetaneo cinese); inoltre un alunno potrebbe passare dal laboratorio principianti a quello avanzato.

Le ore dedicate ai laboratori non devono sovrapporsi con le materie curriculari a cui l'alunno straniero può partecipare, come le attività prevalentemente non verbali e molto socializzanti.

VALUTAZIONE

I docenti di classe ed i docenti facilitatori si confrontano per stendere una valutazione dei singoli alunni.

Premesso che la normativa non fornisce criteri per la valutazione in itinere e finale, si possono considerare validi gli orientamenti generali presentati in particolare nella C.M. N° 491/96, che conferma la necessità di interventi individualizzati ed indica, relativamente alla schede di valutazione, la possibilità di adattare gli indicatori/criteri per gli alunni "che si trovano in particolari situazioni d'apprendimento", indicando diciture da inserire negli appositi spazi.

Fasi della valutazione

- IN ITINERE: è la valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi programmati che non serve a formulare un giudizio, ma ad adeguare il percorso individuale dell'alunno.
- 1° QUADRIMESTRE:

1) Se lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si possono verificare due casi:

a - gli insegnanti decidono di non esprimere alcuna valutazione nelle discipline di studio e si inserisce a verbale una motivazione quale *"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione di lingua italiana"*;

b - gli insegnanti, in alcune discipline, esprimono una valutazione riferita al percorso individualizzato. A verbale viene riportata una motivazione del tipo *"la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

2) Se l'alunno/a è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione:

a - l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi per lui previsti. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese,...) essa potrà fungere in un primo momento da lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la preparazione di opportuni materiali.

3) Se lo studente è in grado di comprendere i testi per lo studio e di esprimersi in lingua italiana può essere valutato normalmente.

- 2° QUADRIMESTRE:

La valutazione al termine del secondo quadrimestre deve essere sempre formulata. Se i giudizi espressi fanno riferimento al percorso individualizzato, si può aggiungere una dicitura del tipo *"la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno non ha ancora completato la fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

Se l'iscrizione è molto tardiva, i docenti dell'equipe pedagogica, con la Commissione Intercultura e il docente funzione strumentale per gli stranieri, dovranno formulare una valutazione basandosi su:

- prove d'ingresso;
- eventuale certificazione relativa alla scolarità pregressa;
- efficacia della permanenza futura nel gruppo classe;
- età anagrafica.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Quando si riunisce:

- all'inizio dell'anno scolastico, per prendere atto delle nuove iscrizioni;
- alla fine dell'anno scolastico, per valutare il lavoro svolto, programmare quello futuro, rivedere ed aggiornare la procedura d'accoglienza degli alunni stranieri;
- eventualmente all'arrivo di un alunno straniero ad anno scolastico avviato (art.45 DPR 31.08.99 n. 394);
- in corso d'anno per aggiornare la situazione dei laboratori di italiano L2
- ogni volta che lo ritenga opportuno o si renda necessario.

Quali i compiti:

- definire il protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri;
- programmare, coordinare e valutare attività inerenti l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- individuare i docenti che devono somministrare i test, stabilendo i tempi;
- valutare i test con i docenti che li hanno effettuati;
- decidere la classe e la sezione d'inserimento dell'alunno in base ai criteri stabiliti, tenendo conto della normativa relativa;
- organizzare i laboratori di Italiano L2;
- produrre testi semplificati.
- tenere i contatti con i vari plessi e fornire collaborazione in caso di inserimento di alunni stranieri;
- stendere, coordinare e verificare i progetti d'Istituto;
- promuovere percorsi interculturali sull'integrazione, anche con l'appoggio di mediatori esterni alla scuola
- programmare e coordinare attività di formazione per promuovere l'educazione interculturale;
- valutare l'opportunità di richiedere l'intervento di mediatori linguistico-culturali;
- creare, organizzare e aggiornare l'archivio (cartaceo ed informatico) contenente le guide ed i sussidi, le programmazioni elaborate, i materiali prodotti per gli studenti stranieri o relativi ai temi dell'Intercultura e della didattica dell'italiano L2;
- sottoporre al Collegio Docenti un resoconto del lavoro svolto ed eventuali problemi relativi all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri.

IL DOCENTE FS

Nel Circolo Didattico viene assegnata la funzione strumentale per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri a due insegnanti che si suddividono i compiti, l'uno cura la parte relativa alla Scuola Primaria, l'altro la parte relativa alla Scuola Secondaria.

I compiti dei docenti FS sono i seguenti:

- convocare e coordinare i lavori della commissione intercultura;
- collaborare con l'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni;
- supportare gli interventi di facilitazione effettuati dagli insegnanti, fornendo indicazioni per reperire materiale didattico;
- facilitare ai colleghi dell'Istituto l'accesso ai documenti ed ai materiali disponibili (programmazioni, libri di testo, testi facilitati...)
- monitorare costantemente la presenza degli alunni stranieri nell'istituto;
- coordinare gli interventi del personale volontario, dei mediatori culturali;
- mantenere i contatti con le scuole della rete;
- mantenere contatti con il gruppo provinciale per l'Intercultura;

Inoltre, in collaborazione con il docente referente del plesso per la commissione intercultura:

- effettuare tempestivamente il colloquio iniziale con le famiglie degli alunni stranieri;
- raccogliere informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- articolare un colloquio con l'alunno e facilitare la conoscenza della nuova scuola